



LETTERE

i nostri esperti rispondono alle lettrici



UN DENTE ANNERITO

RISPONDE IL PROFESSOR

GIANFRANCO AIELLO

ODONTOIATRA ESPERTO IN ESTETICA DENTALE

Qualche tempo fa mi è stato devitalizzato un dente. Ma dopo alcuni mesi, l'incisivo su cui era stata fatta l'operazione si è scurito. Il dentista che ho interpellato mi ha consigliato di incapsularlo. È davvero questa l'unica soluzione possibile o ci sono delle alternative?

Marina, 47 anni

Quella che le è capitata è un'eventualità molto comune in caso di denti devitalizzati. Quando si effettua questo intervento, infatti, il dente viene aperto e la polpa che si trova al suo interno viene asportata completamente. L'interno rimane dunque cavo, ma in esso passano dei piccoli canalini dentro i quali può formarsi un travaso di sangue. Si tratta di un caso piuttosto frequente, che non ha effetti sulla salute ma che ha una conseguenza estetica: il dente si annerisce. È un po' come quando prendiamo un colpo su una parte del corpo: si forma un ematoma. Mentre però, sulla pelle, il livido a poco a poco si riassorbe, nel dente l'emorragia non va via spontaneamente e forma una macchia scura. Per eliminarla, comunque, non è indispensabile incapsulare, cioè ricoprire, l'elemento dentale. In alternativa si può effettuare uno sbiancamento. In questo caso occorre riaprire il dente, e inserire al suo interno un gel a base di acqua ossigenata. L'operazione deve essere ripetuta per due o tre sedute per restituire allo smalto il colore originale. Rispetto all'incapsulamento, lo sbiancamento è più economico e non è un intervento "demolitivo" in quanto non comporta la litematura del dente che è invece sempre necessaria per poter applicare la capsula.